



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Redatto ai sensi delle Linee guida emanati dalla Federazione Italiana Pallacanestro

Art. 1 Finalità

- Il presente documento è redatto da Basket Lodi A.S.D. (di seguito, l'Associazione), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 utilizzando le linee guida pubblicate dalla FIP e stabilisce le misure per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione basata su etnia, religione, disabilità, età o orientamento sessuale all'interno della Associazione.
- Tale documento si applica a ciascun Tesserato/a del Basket Lodi e riconosce come diritto fondamentale quello di essere trattati con dignità e rispetto garantendo la protezione e la prevenzione da ogni tipo di abuso, molestia, violenza e/o discriminazione, nonché promuove la tutela del diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati/e che deve prevalere sul risultato sportivo.
- Il presente documento ha validità quadriennale e deve essere aggiornato ogni qualvolta necessario, al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding e quanto definito dalla Federazione Italiana Pallacanestro.
- Il presente documento persegue le seguenti finalità relativamente all'attività sportiva:
 1. promozione di una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di accesso allo sport di tutti i Tesserati, in particolare i minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, pur nel rispetto delle caratteristiche e capacità dei singoli, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i Tesserati;
 2. divulgare la consapevolezza tra i Tesserati/e riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e protezioni;
 3. identificare e implementare misure adeguate da parte dell'Associazione, anche in riferimento alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito presso la FIP, diretto ad annullare comportamenti lesivi dei diritti soprattutto nei confronti di Tesserati/e minori;
 4. prevedere una gestione tempestiva, efficace nel rispetto della privacy in relazione a segnalazione di illeciti;
 5. promozione di una informazione chiara a ciascun Tesserato/a delle misure e procedure di prevenzione e contrasto a comportamenti illeciti con particolare attenzione alle procedure di segnalazione.

Art. 2 Campo di applicazione

Sono tenuti al rispetto del presente documento:

- tutti i Tesserati/e dell'Associazione;



- tutti coloro che svolgono attività lavorativa o di volontariato a favore della Associazione;
- tutti coloro che, a diverso titolo, hanno rapporti con l'Associazione.

Art. 3 Comportamenti rilevanti

1. Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- **l'abuso psicologico:** atti estremi di mancanza di rispetto che possono incidere sul senso di identità e dignità del Tesserato/a anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del Tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato/a a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o impossibilitati a svolgere attività. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato/a ad attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato/a in condizioni e contesti non appropriati;
- **la violenza di genere:** qualsiasi forma di violenza sia fisica che psicologica basata sul genere;
- **il bullismo e il cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo, intimidatorio e aggressivo (anche esercitato mediante social network o altri strumenti di comunicazione on line) finalizzati a esercitare potere e controllo sui Tesserati/e creando disagio, insicurezze ed esclusione;
- **la negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di



uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;

- **l'incuria:** la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **l'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume o che vengano esercitati durante le sessioni di allenamento o durante le partite;
- **i comportamenti discriminatori;** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Tali comportamenti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog;
- **il nonnismo:** iniziative umilianti e pericolose da parte di membri anziani nei confronti dei soggetti giovani.

Art. 4 Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati/e nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, che dovrà essere soggetto possibilmente autonomo e indipendente dalle cariche sociali, dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla Federazione alla quale l'Associazione è affiliata (FIP).

Di tale Responsabile andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale.

La nomina del Responsabile sarà pubblicata sulla homepage della Associazione e tempestivamente comunicata a tutti i Tesserati.

La nomina ha durata quadriennale ed è rinnovabile.

In caso di dimissioni o cessazione del mandato per qualsiasi ragione, l'Associazione dovrà nominare un nuovo responsabile entro 30 giorni; della nuova nomina si deve dare pubblicità sia ai Tesserati/e sia alla FIP.



Compito del Responsabile Safeguarding è quella di svolgere funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding.

Il Responsabile Safeguarding è tenuto a sensibilizzare i membri dell'Associazione sulle questioni di Safeguarding ed è tenuto a collaborare con le autorità competenti laddove richiesto.

Il Responsabile Safeguarding garantisce la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Responsabile avrà inoltre le seguenti responsabilità:

- sorvegliare l'applicazione del Regolamento per la prevenzione e contrasto di abusi, violenze, molestie e qualsiasi comportamento illecito definito dal presente Documento;
- adottare iniziative per prevenire e contrastare qualsiasi forma di comportamento illecito;
- segnalare al Safeguarding Officer eventuali condotte rilevanti e fornire la documentazione laddove richiesta;
- rispettare gli obblighi di riservatezza e privacy;

Il Consiglio direttivo deve sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori o in caso di reiterati inadempimenti degli obblighi connessi all'incarico ricevuto.

Art. 5 Protezione dei minori

L'Associazione è tenuta a richiedere preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale a tutti i soggetti che a qualunque titolo comportano contatto diretto e regolare con minori.

Art. 6 Politiche di prevenzione

Per la prevenzione di qualsiasi tipo di molestia, violenza o discriminazione nell'attività sportiva vengono adottate le seguenti policy:

Verifica casellario giudiziario e carichi pendenti

Allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano in contatto con atleti e tesserati, soprattutto se minori, devono presentare al Responsabile Safeguarding il proprio certificato emesso dal casellario giudiziale ed il certificato dei carichi pendenti entro 30 gg. dall'adozione del presente modello; qualora la documentazione non dovesse essere tempestivamente prodotta, vi sarà un richiamo scritto che, se disatteso entro ulteriori 15 gg, sarà seguito dalla interruzione immediata di qualsiasi rapporto con il soggetto inadempiente.

Successivamente all'adozione del presente modello, per i nuovi rapporti di collaborazione a qualsiasi titolo prestata, allenatori, tecnici, dipendenti, medici e tutti coloro i quali entrano a contatto con atleti



e tesserati, soprattutto se minori dovranno presentare le suddette certificazioni al Responsabile dell'Associazione; la mancata presentazione delle certificazioni o la presentazione di certificazioni non idonee impedirà l'avvio di qualsivoglia rapporto collaborativo.

Uso degli spazi

Presso le strutture in gestione (Palestre in uso) devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio; in particolare devono essere predisposti spogliatoi e servizi igienici divisi o comunque utilizzati in momenti differenti, tra personale tecnico e atleti e, per questi ultimi, devono essere previsti spazi separati a seconda del genere.

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali durante gli allenamenti a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, senza che ciò possa interferire con il regolare svolgimento delle attività.

Durante le sessioni di allenamento o di competizione è fatto divieto agli allenatori, ai dirigenti, al personale medico (salvo urgenze sanitarie), ed in generale a tutti i soggetti diversi dagli atleti, di utilizzare gli spogliatoi ed i bagni contemporaneamente a questi ultimi, ad eccezione della deroga di cui al capoverso successivo.

Durante le sessioni di allenamento o di prova o di competizione non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o genitori/accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per eventuale temporanea assistenza a Tesserati/e e tesserate sotto i 6 anni di età o con disabilità motoria o intellettuale/relazionale.

Trasferte con pernottamento

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, bagni e spogliatoi, suddivisi per genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Qualora non fosse possibile suddividere gli spazi tra atleti ed atlete minorenni, entrambi i genitori o chi ne fa le veci dovranno rilasciare espressa autorizzazione scritta in tal senso.

È dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

Per l'adesione alle trasferte di atleti minorenni sarà sempre necessaria la presenza di almeno un soggetto esercente la potestà genitoriale o, in alternativa, espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

È obbligatorio l'affiancamento all'allenatore/tecnico di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti compresi quelli per raggiungere gli hotel e il campo da gioco. Se trattasi di atleti minorenni sussiste, altresì, l'obbligo di espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.



Art. 7 Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di Tesserati/e o di persone terze, nei confronti di altri Tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce seguita da una mail ad una casella a ciò dedicata. Le chiavi di accesso a tale indirizzo e-mail saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.

Tale indirizzo e-mail deve essere portato a conoscenza di tutti i Tesserati/e e quindi pubblicato sul sito istituzionale dell'associazione.

Nel caso di una denuncia che coinvolga un minore come presunta vittima, i genitori o il tutore legale del minore devono essere informati, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per la sicurezza di tale minore.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi deve essere inviata segnalazione al Garante per la tutela dei Tesserati/e dagli abusi e dalle condotte discriminatorie–Safeguarding Officer, all'indirizzo e-mail dedicato.

Art. 8 Diffusione e attuazione

L'Associazione si impegna a diffondere il presente Documento, così come il Codice di Condotta, tra i propri Tesserati/e e ai volontari coinvolti nel Basket Lodi a qualsiasi titolo.

Il Documento sarà altresì pubblicato sul sito internet dell'Associazione e sarà portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento di instaurazione del rapporto con l'Associazione.

Art. 9 Norme finali

Il presente documento dovrà essere revisionato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale nonché ogni volta in cui risulta essere necessario recepire e/o adeguare nuove disposizioni emanate in materia.